



FUORICAMPO

DUE CHIACCHIERE SUL BASEBALL

Notiziario della FORTITUDO B.C. 1953

DISTRIBUITO GRATUITAMENTE A SOCI, SOSTENITORI, TIFOSI

www.fortitudobaseball.com e-mail: fortitudobaseball1953@virgilio.it

Anno 6° numero 1
20/04/2006

FORTITUDO B.C. 1953 S.C. a R.L. - P.le Atleti Azzurri d'Italia, 11 - 40141 BOLOGNA

Tel. 051 474639 - Fax 051 479618

Settore Giovanile - C.S. Casteldebole - Via G. Bottonelli 70 - tel. E Fax 051-563600

UN'ALTRA STAGIONE SCOPPIETTANTE

Eccoci finalmente, dopo aver incorciato un fantastico 2005, iniziato con la quarta Coppa Italia e sublimato con il settimo scudetto.

La Italeri Fortitudo Baseball si ripresenta forte e determinata a proseguire la scia di successi che hanno reso la squadra bolognese indiscussa protagonista del baseball italiano, scegliendo di premiare e confermare il "gruppo" vincente, aggiungendo qualche importante novità.

La prima è il cambio al "vertice tecnico", con la separazione consensuale da Mauro Mazzotti, che ha concluso un ciclo indimenticabile di 6 stagioni, coincide con la rinascita della "F" blu, meritando stima e riconoscimento, oltre al nostro in bocca al lupo per il prosieguo della brillante carriera.

Nel segno del "rinnovamento nella continuità", la società ha avuto il merito ed il coraggio di puntare prima di tutto su un grande uomo, Marco Nanni, un tecnico di notevole valore, nato e cresciuto "sotto l'ombra delle due torri", apprezzato e stimato da società e squadra, da sostenere in questo passo importante, una sfida che lo consacrerà certamente nell'Olimpo degli allenatori più capaci del baseball italiano, convinti che già da quest'anno saprà ben figurare, mettendo all'opera i segreti "carpiti" in questi lunghi anni di affiancamento a Mazzotti, aggiungendo qualcosa di nuovo e personale, che troverà sicuramente il gradimento degli appassionati del Gianni Falchi.

La squadra: L'amarezza dell'addio al baseball giocato di due campioni del calibro di Rolando Cretis e David Rigoli, protagonisti degli ultimi due scudetti biancoblu, è alleviata dall'arrivo di un forte aiuto al monte di lancio, Barth Morreale, scoperto dalla Fortitudo e reduce da un paio di ottime stagioni in A2, e dalla possibilità di riabbracciare Robert Fontana, grande protagonista nelle stagioni 2003 e 2004, chiamato a "coprire il buco" lasciato da Rigoli all'esterno centro, nonché portare il suo consueto sostanzioso apporto in battuta. Confermatissimo il "gruppo italiano" che tutti ci invidiano, anche rafforzato rispetto all'inizio del 2005, sia perché da subito Nanni avrà a disposizione due uomini chiave come Milano e Landuzzi, sia perché la società, con intelligenza e lungimiranza, ha scelto di puntare su due prospetti del baseball italiano e dell'Accademia di Tirrenia, da inserire in prima squadra: il lanciatore Matteo D'Angelo e l'interno Matteo Rizzi.

Per il capitolo stranieri, perché cambiare quando si ha già il meglio in casa? Matos (miglior pitcher del torneo 2005), Almonte (miglior battitore), Nunez (miglior corridore sulle basi), Ramos (miglior catcher difensivo e fra i migliori mai visti in Italia).

Unica novità, dunque, Josè Cueto, rilievo di Matos e sicuramente capace di non far rimpiangere Figueroa.

Quest'anno la fase prestigiosa ci ha fatto vivere la grande emozione di vedere alcuni dei nostri ragazzi a fianco di campioni come Mike Piazza, Jason Grilli, Frank Menechino, Tony Giarratano e compagnia, difendere i colori azzurri alla prima edizione del World Baseball Classic, manifestazione internazionale di grandissimo rilievo, colpevolmente trascurata da buona parte dei media nazionali. Un'avventura indimenticabile per Pantaleoni (che ha partecipato alla prima fase di preparazione), Dallospedale e Liverziani (che hanno giocato alcuni inning), Milano, Incantalupo (che speriamo di rivedere in biancoblu nei momenti importanti di questa stagione).

Tornati sulla terra, al cospetto di un Gianni Falchi rinnovato, con nuove strutture in metallo a sostituire gli storici "gradoni" adiacenti al diamante, la Fortitudo Italeri ha organizzato e vinto il 4° Trofeo Pavirani, sconfiggendo in finale ancora il San Marino, grazie ad un'ottima prestazione dei lanciatori italiani.

Ed eccoci, infine, al campionato. Nonostante buona volontà ed idee di chi governa il baseball nostrano, la realtà spesso ci fa cadere le braccia. L'increscioso (a dir poco) episodio della rinuncia del Trieste, resa ufficiale solo alla vigilia del torneo, che pur aveva rilevato i diritti dal Reggio Emilia, ha ottenuto il doppio effetto di "azzoppare" il campionato ed impedire alla squadra detentrici dello scudetto di disputare l'opening game.

Così l'Italeri inizia una settimana dopo, affrontando nel gustoso anticipo del giovedì i "Pirati" di Rimini, indomiti rivali di sempre, quest'anno ancor più competitivi.

Avremo altre occasioni per commentare un torneo che si presenta comunque avvincente, come dimostrano i 4 tritici della prima giornata, terminati con altrettanti 2 a 1. Ragione in più per seguire i colori biancoblu al Gianni Falchi, estendendo l'invito ad amici, parenti e conoscenti, perché lo spettacolo e l'ambiente del batti e corri vale molto, ma molto di più del prezzo del biglietto.

Claudio Adelmi

I RADIOCRONISTI..... RICORDANO (e sono ancora qui con sommo gaudio (Ndr))

Avete presente i RICORDI, quelli veri con la R maiuscola, ai quali ricorre la mente risentendo una canzone? Ebbene... ebbene... metà settembre 2005, semifinale contro i pirati... esce il nuovo album di Ligabue... km di A14, avanti e indietro.... E il Liga "...sei già dentro l'happy hour..." Piove si torna a casa.... Ha smesso si gioca... e Figuy domina gara4... e il Liga "...l'amore cooontaaa....",

Diverse volte ho ascoltato e riascoltato il rocker di Correggio ma quest'ultimo album mi è rimasto impresso nell'anima per questo, la forte, la pura, l'unica, sensazione "adrenalinica" dei Playoff, associata alla IMPRESCINDIBILE GIOIA di poter dividere questi giorni con GLI AMICI, e oggi all'Opening day da CAMPIONI D' ITALIA, vorrei spendere un paio di parole per quei 5 GUERRIERI di radiocronisti...

Parleranno anche loro, lo troverete in calce, ma lasciatemi pubblicamente elogiare e dare un immenso 5 a questi AMICI, TIFOSI, RADIOCRONISTI (rigorosamente in quest'Ordine...) che oltre a spendere tempo e ferie (e ci mancherebbe pure altro... basta vittimismo, bastardi...) sono diventati col tempo parte integrante del mio VIVERE BASEBALL... Pensavo l'altro ieri con l'approssimarsi della stagione: ma come farei senza **Paolo** che "oh, io s-o-f-f-r-o fisicamente quello stadio!!", e **Fabrizio** capace di tenere quella pallina incastrata nel vetro davanti un anno intero?!?!?! E **Fede** che "...no no no nooooo... arriviamo quinti!!!!" e **Fabione** che raglia "A-A-R-R-I-V-E-D-E-R-C-I-I-!!!! DE-VAS-TAN-TE, davvero davvero... DEVASTANTE!" e **Gianlu** che... Gianlu... Gianlu... oh... quest'anno te l'abbiamo cavato eh? Quest'anno sarai ben contento eh!!!!

Grazie guys, avanti così, uniti così, come dice Fabio "...Grosseto island è moolto lontana... e non c'è la metropolitana..."

Davide Bacci

Eh sì...sono passati ormai diversi mesi da quella domenica di sofferenza e gloria per la nostra amata F,ma chi di noi si è dimenticato l'immagine di Jesus Matos che mostra il pugno dopo l'ultimo strike out e poi si inginocchia per ricevere l'abbraccio dei compagni? Certamente nessuno!. Ed è da quel fotogramma che parte la mia stagione n. 24 al seguito della Fortitudo,la prima del dopo Mazzotti che ha chiuso a Bologna un ciclo ricco di vittorie e successi per accasarsi alla corte grossetana,ma soprattutto la prima senza Rolando Cretis che ha deciso dopo tanti anni ed al momento giusto (cioè con lo scudetto sul petto come si addice ad un grande campione),di appendere il fatidico quantone al chiodo.

Sarebbe superfluo decantare le sue qualità sulla collina perché nello sport esiste una vecchia,ma sempre valida teoria:si diventa campioni solo se si è super anche fuori dal campo e Rolly è proprio questo,una persona di indubbia educazione ed intellettuale,sempre disponibile,equilibrato e sorridente anche quando ci trovavamo di buon mattino a far colazione in trasferta,ancora rincoglioniti dal sonno.Ora bisogna guardare avanti,a questa stagione lunga e faticosa che ci vede impegnati su tre fronti, Campionato,Coppa Campioni e Coppa Italia,finalmente organizzata come si deve in mezzo alla season e non come insignificante aperitivo iniziale.Che Italeri sarà quella del 2006 ?

Si sa che i bolognesi, portati dal loro grande amore per le squadre del cuore,si sono già dilettrati a fare i mitici pronostici. Grosseto ha forse e dico forse un roster superiore a quello delle altre pretendenti al tricolore,ma l'Italeri ha già un qualcosa che gli altri "teams"devono costruire e non sarà certo facile:il gruppo,frutto della riconferma di ben 4 dei 5 strangers dell'anno scorso, già ben affiatati con i compagni e l'ambiente,di un altro gradito ritorno come quello di Robert Fontana e della nomina a manager di Marco Nanni,uomo Fortitudo finalmente giunto alla sua grande occasione.Il nostro line-up è forte ed omogeneo ed allora sarà come sempre il monte di lancio a fare la differenza. Le chiavi del nostro campionato?Due su tutte : Bazzarini e Milano!. Penso che questo possa essere veramente l'anno della definitiva consacrazione per "Bazzaro" e non lo dico certo per mettergli pressione,ma per caricarlo.Se Stefano riuscirà a trovare maggiore continuità e a fare quello che ha fatto Cretis in questi ultimi anni cioè 6-7 innings a buon livello e Milano si confermerà (e ne sono sicuro) quell'imbattibile closer che tutti conosciamo,allora la voglia di emergere di Morreale,l'esperienza di Betto e Ghesini e perché no?

L'indubbio talento del giovane D'Angelo ci consentiranno di essere competitivi anche nella gara3 del sabato sera.. ricordatevi ragazzi che di lanciatori italiani di valore in giro non ce ne sono tanti e quindi,come hanno fatto quasi tutte le squadre largo agli oriundi,ma la domanda sorge spontanea:quanti sono quelli davvero bravi? Al diamante l'ardua sentenza!.

Concludo il mio umile pensiero augurando buon campionato a tutti, sperando di vedere anche facce nuove al Falchi,novizi del nostro amato batti e corri, pronti con la classica coperta ad affrontare le spesso fredde serate primaverili e carichi per gioire nelle afose notti d'estate..d'altra parte il baseball e'anche questo,se no...che gusto ci sarebbe?

FABIO STRAZZIARI

L'ATTIMO FUGGENTE

Ci sono momenti nello sport che vanno tenuti a mente, momenti da mettere nel proprio cassetto dei ricordi. Gli amanti della boxe ricordano Ali che danzava inafferrabile sul quadrato, i ferraristi si commuovono ancora vedendo Gilles Villeneuve che faceva a ruotate. Noi della Fortitudo Baseball, che siamo un piccolo popolo, abbiamo un momento che è solo nostro e che ricorderemo per un pezzo : 9 ottobre 2005. Eravamo sotto 3 a 2 e i dubbi cominciarono ad insinuarsi in tanti (anche nel sottoscritto e questo sia il mio personale "mea culpa") ; ebbene i "nostri" entrarono in campo e in un primo inning che dire tempestoso è dire poco fecero subito capire che quel giorno il Falchi era una rocca imprendibile, che la Fortitudo era una belva pronta ad azzannare chiunque, figurati un San Marino qualsiasi. Quel primo inning è stata la sublimazione di ciò che deve essere lo spirito Fortitudo, grinta e tenacia, la tecnica certamente ma anche un cuore enorme, rispettando tutti ma senza guardare troppo chi hai di fronte. Quel primo inning di gara-6 è stato il nostro attimo fuggente e i ragazzi in campo hanno saputo coglierlo come meglio non si poteva. Ricorderemo Roberto Bianchi che chiede tempo a Parma perché disturbato dal treno prima di sparare la pallina sulle rotaie, oppure possiamo ricordare Liverziani che a Nettuno fa il grande slam della vittoria al 9°inning ed un mediocre radiocronista si spaventò perché i nettunesi lo guardavano storto; ma ricorderemo anche quella meravigliosa domenica 9 ottobre dove i nostri ragazzi seppero tra pomeriggio e notte conquistare il settimo scudetto E per continuare a vivere emozioni simili **CARICA RAGAZZI !!!!!**

Paolo...ne Berti

Ripensandoci, è stato un piacere. Ma sul momento le sensazioni erano tutt'altre. Cinque volte, da lunedì 3 a venerdì 7 ottobre, su e giù da Bologna a San Marino per giocare le 3 benedette (in realtà maledette) trasferte della serie scudetto. Ricordo i viaggi in macchina con Paolone Berti, il presentimento – quasi certezza – dell'ennesimo viaggio a vuoto perché tanto pioverà... e finalmente si riescono a giocare tutte le partite, dopo che mercoledì sera addirittura si era ipotizzato un play ball alle 23 (!) per provare a sistemare il campo. Risultato? La Squadra presa a schiaffi dai titani, sotto 3-2, Grande Scoramento...cena in pizzeria vicino al campo dopo gara 5, Davide Bacci che impreca per strada, Luciano Folletti che cerca invano di rassicurarmi ottimisticamente, Max Carlini che si avvicina al nostro tavolo con la faccia raggiante di chi la sa lunga e soprattutto è avanti 3-2...che per me, al di là di tutte le chiacchiere, è l'unica cosa che conta.

A seguire, il sabato maledetto e, tanto per gradire, condito dalla pioggia abbondante. Ovvio che non si gioca: se ne riparla domenica pomeriggio e (magari!) domenica sera. Sono molto pessimista perché la Squadra è stata discontinua tutto l'anno e sembra che, dopo l'illusione della gran semifinale coi Pirati, anche in finale il copione sia sempre lo stesso. Mah. Poi però una piccola luce si riaccende, anzi tre: nel tardo pomeriggio mi telefona Bidi mentre torno a casa dal centro in autobus: "Oh Frass, mi raccomando, domani vogliamo una bolgia d'inferno sugli spalti..." E poi mi spiega che per sabato sera la Squadra ha deciso di andare a cena tutti insieme, per provare a fare quadrato attorno all'obiettivo. Bidi riesce a farmi sorridere e ricomincio a crederci di brutto: se dieci minuti prima la vedevo molto grigia, adesso davvero le cose cambiano. Rispondo: "Bidi, domani vi porteremo 50 persone a fare casino..."

Dopo poco, sms del Topo: "Refuse to lose, come back from behind!!!"; arrivo a casa e leggo la mail di Todd: "Fix the field and we'll win". Che carica!

E poi sappiamo tutti come è andata: dalla curva dei Fedelissimi una bolgia da stadio, Lele al primo inning segna il 4-0 sul malcapitato Martignoni e a braccia aperte incita il Falchi con la sua faccia da leone...il capolavoro di Gesù alle 23.30 ci riporta in Paradiso, e in mezzo al campo corro a festeggiare e ad abbracciare Davide, Paolo, Fabri, Gianlu e Fabione che come me hanno sudato un anno intero con un telefono in mano per raccontare le storie dei nostri Campioni

Grazie ragazzi

Federico

Amici del batti e corri, il lungo letargo è finalmente finito e i Guerrieri delle radiocronache sono anche loro tornati. Quanti anni sono passati ormai? Non riesco più a contarli, so solo che la passione per la nostra Effe è sempre presente e non si affievolerà mai.

Quanti ricordi, quante avventure assieme ai miei cari amici Guerrieri ... ormai siamo un gruppo che si trova ad occhi chiusi, con la speranza di rendervi sempre un servizio il più gradito possibile. Il mentore, l'artefice di tutto ciò, colui che ha ridato fiato via etere alle imprese dei nostri eroi è il buon Davide: lui è un pò il nostro fratello maggiore, non lesina rimproveri a ciascuno di noi ma in fondo ci vuole un bene dell'anima e ci sopporta a discapito delle nostre papere.

E che dire del decano Fabrizio? Lui si' che ne ha viste tante e la sua esperienza, la conoscenza del gioco è un elemento fondamentale all'interno del gruppo. Poi c'è il mio "gemello" Fabio, siamo cresciuti insieme in tutto, ovviamente anche col baseball: mitici i tre portaceneri riempiti a casa sua in quella interminabile notte di S. Marino di una ventina d'anni fa.

E passiamo infine alla linfa nuova: Paolo l'imolese è il più focoso di tutti noi, il più genuino, colui che "soffre fisicamente" le gesta della Fortitudo mentre il "rookie" Federico si è già inserito alla grande e sembra dei nostri da sempre. Cari Guerrieri, vi voglio bene e spero che altrettanto ve ne voglia il nostro amato pubblico della Effe: seguitemi anche quest'anno numerosi, noi ce la metteremo tutta come al solito!

Gianluca Rizzo